

ASSOCIAZIONE

Facciamo tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.
 Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.
 Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritte.
 L'Ufficio del Giornale in VI Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Ognuno per sé

Oratori e giornali della così detta Maggioranza, cui nessuno oramai sa dove sia e molti credono, non senza buoni motivi, un mito, si vantano sovente di essere indipendenti e non pecori come i deputati e giornali della Maggioranza di prima, che avevano il torto di trovarsi d'accordo molto sovente.

Ma ci sembra, che questa pretesa indipendenza, che rende discorde affatto non soltanto la stampa di Sinistra, non soltanto gli oratori suoi, come si videro testé il Petrucci, il Musolino, il Cesarò nella quistione estera, ma perfino i singoli ministri tra loro, indichi una assoluta mancanza di un concetto comune.

Essi, giornalisti, deputati e ministri prima di essere Maggioranza avevano un comune concetto, quello di opporsi, di opporsi sempre in tutto e ad ogni costo alla Maggioranza d'allora. Ma questo era un concetto negativo, un concetto di chi non ne ha nessuno, o che non ne ha almeno nessuno di comune, giacchè ognuno fa da sé e per sé. Se nel reggimento parlamentare c'è qualcosa che significa istituzione assoluta a governare, è appunto questo.

Figuratevi, per reggersi, hanno bisogno delle stampelle della Opposizione sistematica, e non trovano quasi chi loro la faccia, se la fanno tra loro! Si lamentano poi che la Minoranza li lasci fare e guaiscono tutti i giorni, perchè questa non li attacchi fortemente, onde far loro il servizio di tenerli uniti almeno qualche volta, almeno in qualche cosa!

Questa scellerata Destra, che sgovernò l'Italia da Cavour in qua, non aveva abbastanza peccati, che doveva mettere nel suo confiteor anche quest'uno, di non fare una Opposizione sistematica, irosa, disennata com'essi la facevano e di essere molle nei suoi attacchi.

Ma il fatto è, che la negazione alla quale erano avvezzi cotesti della presente Maggioranza e da cui non sanno uscire, non può formare un concetto positivo ed un legame di un partito atto a governare.

Si può di certo in molte cose dissentire da quel partito col quale il più delle volte si consente; ma per andare insieme, senza mordersi per istrada ed inciamparsi gli uni gli altri, bisogna essere d'accordo, quello che non è ora, almeno nelle cose principali, e sapere dove si vuole andare e per quale via.

Invece l'accozzaglia di gente ragunaticcia messa assieme dal lasciar passare del Depretis e dal compelle intrare del poco scrupoloso e mutabile ministro, che ebbe il coraggio unico di vantare nel Parlamento la sua ignoranza e dei suoi prediletti, o mira a diversi scopi, o non sa dove va e per quali vie.

Questo lo vedete tutti i giorni nel Parlamento e fuori; ma testé, discutendo la politica estera, nella quale soprattutto importerebbe di trovarsi d'accordo senza distinzione di partito, i tre oratori di Sinistra dissero le più strambalate cose e parlarono in un senso l'uno opposto all'altro, dando una pessima idea alla diplomazia straniera che ascoltava di quel senno politico cui tutti concedevano prima d'ora agli Italiani.

Che il Petrucci ed il Musolino possano scrivere certe loro stranezze nei giornali dove parlano per loro conto soltanto, nessuno può impedirli; ma che il partito di Sinistra abbia da essere rappresentato in una quistione così importante e non soltanto italiana, ma europea, da questi due stravagantissimi e da una nullità come il Cesarò, e che la Sinistra non abbia di meglio da mettere innanzi per far sentire la sua voce, e che gli stessi Melegari e Depretis facciano una così magra figura e non sappiano esprimere chiaramente il concetto della politica governativa, sicchè parve non lo avessero chiaro nemmeno, è ciò che attrista, pensando alle eventualità che possono sorgere dalla presente situazione dell'Europa.

In verità, che l'unico, il quale aveva l'aria di essere un uomo politico, un ministro davvero, era il Visconti-Venosta, il quale rese un grande servizio al Ministero, al quale nessuno fa maggiore torto che gli oratori del suo stesso partito. È una fortuna ancora, che l'Italia possieda almeno sugli scarsi banchi della Minoranza qualcheuno in cui la diplomazia straniera possa trovare, che c'è nel Parlamento italiano qualcuno, che rappresenta la politica della Nazione.

Ma noi ripeteremo per la politica estera quella frase in cui ci imbatiamo sovente nella stampa

di Sinistra sulla politica interna: Così non la può durare!

UN SINDACO BUON PATRIOTTA
AD UN VESCOVO POCO CRISTIANO

Agli eccitamenti contro l'Italia del temporalista vescovo di Nevers, così ha risposto un sindaco francese:

« Monsignore,

« Voi mi fate l'onore d'indirizzarmi amministrativamente, cioè con franchigia postale, la vostra lettera pastorale ai fedeli della diocesi di Nevers, lettera accompagnata dall'allocuzione del nostro Santo Padre Pio IX, ai Cardinali della Chiesa Romana.

« Vi aggiungete, in altro piego affrancato, una Circolare di Vostra Grandezza e una lettera indirizzata al sig. Maresciallo, Presidente della Repubblica francese.

« Nella sua Circolare, indirizzata senza dubbio a tutti i miei colleghi del dipartimento — Vostra Eminenza c'ingiunge, come depositari di una parte del potere esecutivo, di usare di tutta la nostra influenza onde ottenere il cambiamento di un ordine di cose ch'essa ritiene come anormale; c'ingiunge, inoltre, d'accordarci con essa per far prevalere, nei diversi consigli del paese, convinzioni analoghe a quelle espresse nella detta circolare.

« Benchè io mi spieghi difficilmente, Monsignore, la relazione che deve esistere tra la circolare che mi fate l'onore d'indirizzarmi, e le mie funzioni amministrative, io credo nondimeno dovervene accusare ricevuta, e dirvi ciò che io sento di fare.

« Il mio dovere, Monsignore, mi sembra tracciato. Depositario in fatto di una parte piccolissima della Potenza esecutiva, e tenendo la mia nomina tanto dalla fiducia di cui il Capo dello Stato ha ben voluto onorarmi, quanto dalla libera elezione dei miei concittadini, io mi ricorderò che anzi tutto sono magistrato francese, e che a questo titolo il mio primo dovere è di obbedire alle leggi del mio paese e di mantenere in seno delle popolazioni che io ho l'onore di amministrare, la pace e la concordia.

« Questo dovere, Monsignore, permettete di dirvelo, è il vostro come il mio.

« Quindi io riguarderò come una mancanza di rispetto verso il Capo dello Stato e verso i miei concittadini d'acconsentire a proposte colle quali voi cercate strascinarci in una specie di crociata in favore del Sovrano-Pontefice, contro un Re, e contro un Popolo amico della Francia.

« E sufficiente il dirvi, Monsignore, che non solo io non userò della mia influenza amministrativa per propagare le dottrine che contiene la vostra circolare, ma farò del mio meglio per arrestare codesta propaganda nella misura dei miei mezzi.

« Se a titolo puramente privato, qualcuno dei miei amministrati venisse a consultarmi su questo grave soggetto, ecco quello che io risponderò:

« L'appello che si fa in questo momento alle popolazioni, è dei più funesti; esso non può che condurre rapidamente alla guerra civile e alla guerra straniera; esso tende a ricondurre ai più tristi giorni delle nostre guerre religiose.

« La Francia non ha dunque abbastanza sofferto, perchè i ministri di un Dio di pace vengano ad apportare nel suo seno il germe di nuovi patimenti?

« Io aggiungerò: La verità è per me, che mai il nostro Santo Padre, il Papa, non fu più libero, più ricco, più onorato; la sua voce può farsi udire liberamente dall'un capo all'altro del mondo, per tutto ciò che concerne la religione di cui è il capo; la sua libertà è così completa come quella di ogni altro uomo o sovrano.

« Vada ove più gli aggrada, egli sarà ricevuto ovunque colla venerazione dovuta al suo carattere e cogli onori dovuti al suo titolo.

« La sua fortuna è dieci volte superiore a quella del Presidente della Repubblica francese, che non pertanto non si lagna di essere troppo povero.

« Ecco, Monsignore, ciò che io non mancherei di dire a coloro che vorrebbero consultarmi, e io son certo che essi ascolterebbero le mie parole, imperocchè sanno che io non ho mai ingannato nessuno.

« Con questi sentimenti, Monsignore, io ho l'onore di essere di Vostra Grandezza il devoto servitore

« Per il sindaco di Luz, assente l'aggiunto
 « LUIGI GUENEAU
 « antico capitano di cavalleria ».

IL MANIFESTO DELLO CZAR

Il manifesto imperiale suona: I nostri fedeli sudditi conoscono il vivo interesse che noi abbiamo costantemente nutrito per la sorte delle popolazioni cristiane oppresse dalla Turchia. Tutta la nazione russa divide il nostro desiderio di veder migliorate e garantite le loro condizioni, e si mostra pronta a far nuovi sacrifici per alleviare la situazione dei cristiani nella penisola dei Balcani. Le sostanze e il sangue dei nostri fedeli sudditi ci sono sempre stati cari, e tutto il nostro governo è una prova della cura costante con cui ci siamo studiati di conservare alla Russia i benefici della pace. Questa cura ci ha sempre animato sin dal principio dei deplorabili avvenimenti di Bosnia, Erzegovina e Bulgaria. Noi ci eravamo proposti lo scopo di ottenere da prima per la via di pacifiche trattative e d'accordo colle Potenze europee, nostre alleate ed amiche, un miglioramento della sorte dei cristiani in Oriente. Per due anni continui abbiamo costantemente perduto negli sforzi diretti ad ottenere dalla Porta delle riforme che potessero i cristiani della Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina al sicuro dall'arbitrio delle Autorità locali. L'esecuzione di queste riforme era una conseguenza assoluta di anteriori impegni solennemente assunti dalla Porta di fronte a tutta l'Europa. Ma i nostri sforzi, sebbene appoggiati, le nostre rimozioni, sebbene fatte in concorso colle altre Potenze, non raggiunsero lo scopo desiderato. La Porta restò irremovibile nel categorico rifiuto di qualsiasi garanzia di sicurezza per i cristiani; respinse i conchiusi della conferenza di Costantinopoli, che pure si mostrò animata dal desiderio di adottare tutti i possibili mezzi conciliativi per persuadere la Porta — Noi abbiamo proposto alle altre Potenze la compilazione di un protocollo speciale, che comprendeva le condizioni essenziali della conferenza, per invitare la Porta ad assoggettarsi a quest'atto internazionale, che segnava il limite estremo delle nostre pacifiche domande. La nostra aspettativa restò delusa; la Porta non cessò all'unanimo desiderio dell'Europa cristiana, non si associò ai conchiusi del protocollo. Avendo noi per tal guisa esaurito tutti i mezzi pacifici, siamo, dalla altera ostinazione della Porta, costretti a passare ad atti più decisivi. Ce lo impone imperiosamente il sentimento della equità, il sentimento della nostra dignità. Col suo rifiuto la Porta ci pone nella necessità di ricorrere alla forza delle armi. Nella più profonda convinzione della giustizia della nostra causa, ed affidandola umilmente alla grazia ed all'aiuto di Dio, noi facciamo sapere ai nostri fedeli sudditi, che è ormai giunto il momento che abbiamo preveduto quando pronunziavamo, quelle parole alle quali tutta la Russia rispose con tanta unanimità. Avevamo allora espressa l'intenzione di agire indipendentemente tostochè l'avessimo creduto necessario, e l'onore della Russia lo esigesse. In oggi, implorando la benedizione di Dio sui nostri valorosi eserciti, noi impartiamo loro l'ordine di passare il confine turco.

Dato a Kischeneff il 12/24 aprile dell'anno di grazia 1877, e ventesimo terzo del nostro governo.

ALESSANDRO.

ITALIA

Roma. Il Corriere della sera ha da Roma: In seguito all'interpellanza dell'altrieri, e alla risposta fattagli dal Melegari, l'on. Visconti-Venosta si è deciso di recarsi a Vittorio, ove farà ai suoi elettori un discorso sulla politica estera del Governo.

Tutti i giornali smentiscono la voce sparsa che si preparasse una spedizione garibaldina sotto gli ordini di Menotti per prendere parte agli avvenimenti guerreschi d'Oriente.

Continua l'arrivo di molti pellegrini. In causa di alcuni leggieri disordini avvenuti l'altrieri per parte di popolani, che tolsero a delle monache le coccarde bianche e gialle papaline, le autorità presero nuovi provvedimenti. Si aumentò il numero dei carabinieri e della guardia. Questi pellegrinaggi cagionano imbarazzi anche al Vaticano. I nuovi ebbero ordine di frenare l'eccessivo e inconsiderato zelo dei cattolici.

Si assicura che nel caso di un Conclave al Vaticano si sia deciso di sospendere la nomina del successore di Pio IX, e di dichiarare al mondo cattolico e diplomatico la Sede vacante o interregno. Si addurrebbe per ragione le condizioni di poca sicurezza in cui verrebbe a tenersi il Conclave. I più fanatici del Vaticano andrebbero fino

a chiedere ai Governi esteri un intervento per garantire la libertà del conclave.

— Il Pungolo ha da Roma:

L'Italia smentisce recisamente la notizia che si fosse decretato l'aumento delle compagnie alpine.

La Libertà assicura che all'ultimo momento l'Austria e l'Italia fecero un passo collettivo per evitare la conflazione in Oriente. Il foglio medesimo arguisce da ciò che l'Italia e l'Austria rimarranno concordi anche nei passi che si avessero ad intraprendere ulteriormente.

Non merita nessuna fede la voce che siasi offerto il portafoglio degli esteri al commendatore Nigra, nostro ambasciatore a Pietroburgo. Egli è un funzionario troppo utile al posto dove si trova. Sono dicerie che non hanno altro fondamento che il malumore destato dal Melegari nella maggioranza.

ESTERO

Austria. A Berlino si dà per certo che, dietro le istanze dell'Arciduca Alberto, un accordo fra l'Austria e la Russia è fatto. L'Austria occuperà la Bosnia, entrando dalla Croazia turca, non appena i Russi si saranno aperto un passaggio in Bulgaria. (Unione).

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla Politische Correspondenz: L'entusiasmo bellicoso trovasi al colmo. La Russia si prepara alla guerra anche contro l'Inghilterra. Scrivono da Mosca allo stesso giornale che i negozianti in grosso residenti in quella città, presenteranno all'imperatore un memorandum, nel quale lo si ringrazia d'aver dichiarato la guerra alla Turchia, e gli si offre una somma di duecento milioni di rubli. Tre santuari russi, quelli cioè di Kijew, della Trinità e di Alessandro Newski che possiedono tesori immensi in gemme e metalli preziosi, offesero allo Czar tutti il loro avere per la guerra santa.

Dispacci compendiat

Dal Secolo: La Germania arma l'intera sua flotta e concentra molte truppe in Slesia — Un telegramma della France dice che tre corpi serbi sono già partiti per le frontiere; e che l'ambasciatore austriaco a Belgrado diffidò il principe Milano che ove rompesse in nuove ostilità, l'Austria occuperebbe immediatamente la Serbia. Le truppe austriache vanno infatti concentrandosi in Transilvania. — Centomila Turchi si dirigono alla volta del Montenegro per debellarlo e per opporsi all'occupazione della Bosnia. — Un gran numero di ufficiali russi sono partiti per il Montenegro. — Al presidente della Repubblica francese sono pervenute moltissime petizioni in senso anti-clericale. — Torna in campo la voce che il conte di Chambord voglia recarsi in pellegrinaggio a Roma pel giubileo. — Telegrammi privati da Pietroburgo recano che la Russia offerse la corona reale al Principe di Rumenia. — Affermasi che la Russia ha dichiarato al gabinetto di Londra di non essere contraria a che l'Inghilterra occupi Costantinopoli e l'Austria la Bosnia. — Il governo ordinò il pronto soggio degli abitanti di Odessa dalla parte del mare. — L'ammiraglio prussiano Stosch, accompagnando il figlio del principe Federico a bordo della Nobe, ove va a servire in qualità di porta insegna, disse che la truppa della marina tedesca non ha ancora compiuta la sua missione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 56) contiene:

(Cont. e fine).

427. Vendita d'immobili. Nel giorno 14 maggio p. v. alle ore 9 ant. nel locale in Palmanova, Borgo Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni immobili appartenenti alle Ditte Agostinis Pietro e Giuseppe di Savoglian; Andriani Massimo e Matilde, Kirmajer Gustavo, Andriani Bar. Anna e Andriani di S. Giorgio di Nogaro, e Muzzatti fratelli di detto Comune, tutte debentrici verso l'Esattore sig. Antonio Lazzaroni, che fa procedere alla vendita.

428. Vendita d'immobili. Nel giorno 14 maggio p. v. alle ore 9 ant. presso la Pretura di Palmanova avrà luogo una pubblica asta per la vendita di parecchi immobili appartenenti alle Ditte Di Blas Giuseppe fu Giovanni di Faedis, De Giorgio Martino e Giuseppe idem:

Conforto Francesco fu Giuseppe Idem; ed Erma-
cora Girolamo di Pietro-Antonio di Palmanova,
ditte tutte debitrice verso l'Esattore Comunale
sig. Gio. Batt. Marini, che fa procedere alla
vendita.

429. *Vendita d'immobili.* Nel giorno 24 mag-
gio p. v. alle ore 10 ant. presso la Pretura di
Pordenone si procederà alla vendita a pubblico
incanto di alcuni beni immobili appartenenti
alla sig. Venier Adelaide di Giovanni compri-
etaria e Venier Giov. fu Pasquale usufrut-
tuario, residenti in Pordenone, debitori verso
l'Esattore di Azzano X, che fa procedere alla
vendita.

430. *Santo di notificazione.* A richiesta del
sig. Ottavio Gabelli di Udine l'Usciere Brusa-
gani Antonio notifica a Caterina Cerni-Zanetti
d'ignota dimora, che con ordinanza del Tribu-
nale di Udine fu approvato il conto reso da
esso Ottavio Gabelli dell'Amministrazione della
sostanza abbandonata dal fu Marc'Antonio fu
Pietro De Vincenzi.

(Continua)

Seduta del Consiglio Comunale di Udine del 26 aprile.

Approvato il Processo Verbale della seduta
antecedente, il cons. Mantica ricorda che la
Biblioteca Comunale ha fatto l'altro di una
gravissima perdita colla morte di Giuseppe
Manfroi; che quest'uomo veramente benemerito,
stando rigorosamente al Regolamento Municipa-
le, non avrebbe conseguito il diritto alla pen-
sione per la vedova e per i figli; che siccome però
egli prestava servizio utilissimo al Comune già
da vari anni, così il cons. Mantica invitava la
Giunta ad assoggettare al Consiglio la proposta
per una pensione di grazia a favore della ve-
dova e dei figli del Manfroi, e ciò anche per
riparare alla mancanza commessa dalla Giunta
medesima col non intervento ai funerali di que-
sto esemplare impiegato del Comune, mentre vi
assistettero varie altre Rappresentanze cittadine.

Il Sindaco dichiara che la Giunta presenterà
in breve al Consiglio una proposta in que-
sto senso alla quale veramente vi aveva già
pensato.

Il cons. Berghinz annunzia alcune sue pro-
poste relative al mutamento di qualche denomi-
nazione delle vie della città; alla sistemazione
del colle del Castello dalla parte del Giardino;
alla sistemazione del tratto di roggia dal ponte
di Borgo Aquileja all'Ospitale; al mutamento ad
aggiunta all'iscrizione della statua della pace di
Campofornido in piazza Vittorio Emanuele; alla
sistemazione dei portici sotto la nuova casa
Angeli; alla collocazione di un'antenna ecc.

Il cons. Groppiero fa presente che l'art. 2
della Legge sulla riscossione delle imposte sta-
bilisce che i Comuni per effetto di questa legge
possono riunirsi in Consorzio, che questi Con-
sorzi deliberati dai Consigli Comunali sono ap-
provati dal Prefetto, sentita la Deputazione Pro-
vinciale, e che la Rappresentanza del Consorzio
è composta dei Sindaci dei Comuni aggregatisi.
Ricorda che l'art. 3 della Legge stessa dispone
che l'Esattore è retribuito ad aggio dai Comuni
e nominato per cinque anni e per concorso
ad asta pubblica e che può dal Consiglio Co-
munale o dalla Rappresentanza Consorziale,
quando lo ritengano conveniente, venir nomi-
nato sopra terza proposta o dalla Giunta co-
munale o da una Delegazione della Rappresen-
tanza Consorziale. Ricorda che nello stesso art.
3 la scelta del modo di nomina e la misura
massima dell'aggio sul quale deve aprirsi l'asta
o conferirsi la esattoria sopra terza, sono deli-
berate dal Consiglio Comunale o dalla Rappre-
sentanza Consorziale. Ricorda finalmente che
per l'art. 1 del Regolamento nei due primi mesi
dell'anno che precede il cominciamento del Con-
tratto dell'Esattoria i Consigli Comunali devono
essere convocati per deliberare se il Comune
abbia a riunirsi od a mantenersi in Consorzio
con altri Comuni e con quali; e che per l'art.
3 dello stesso Regolamento non più tardi del
30 aprile i Consigli Comunali ed i Sindaci dei
Comuni consorziati devono essere convocati per
deliberare sul modo di conferimento dell'Esat-
toria, sull'aggio e sui capitoli speciali.

Già riferito, il cons. Groppiero domandava al
Sindaco per quali motivi il Consiglio Comunale
di Udine non era mai stato invitato a prendere
alcuna deliberazione riguardo al conferimento
dell'Esattoria pel quinquennio dal 1878 a 1882,
e ciò ad onta che le disposizioni della Legge e
del Regolamento fossero sì chiare ed esplicite.
Osservava il cons. Groppiero che qualora la Giunta
avesse creduto in affare sì grave e delicato di
sostituirsì al Consiglio deliberando essa in via
d'urgenza, non poteva omettere di darne co-
municazione al Consiglio nella seduta prossima
successiva.

Siccome poi esso Consigliere aveva udito ac-
cidentalmente che il Sindaco di Udine assieme
ad altri di Comuni contermini si era creduto
facilitato a fissare il modo della terza ed un
aggio all'Esattore superiore a quello del Con-
tratto attuale, così chiedeva di conoscere in
base a quali criteri e per quali considerazioni
il Sindaco si era determinato a tale procedi-
mento, mentre non poteva ignorare che il modo
di conferimento ordinario e legale era quello
per concorso ad asta pubblica e che la terza
deve ammettersi soltanto sotto forma di ecce-
zione o correttivo supplementare, ed in ogni
caso in modo che non si lasci il menomo dub-
bio di favoritismo o parzialità, e mentre non
odava ignorare le Circolari del Ministero che

raccomandavano di stabilire aggio piuttosto bassi
in vista delle varie facilitazioni accordate agli
Esattori dal nuovo Regolamento ed in vista
eziandio che, aumentati come sono gli importi
di riscossione in confronto di sei anni addietro,
un sensibile maggior vantaggio derivava per
l'Esattore. Si attendeva quindi dalla consociata
cortesia del Sindaco una risposta chiara ed
esauriente alle proprie domande, e tale che
potesse soddisfare il Consiglio.

Il Sindaco crede che, dando risposta sul per-
chè non abbia la Giunta creduto di sentire il
Consiglio sulla entrata in Consorzio con altri
Comuni, non occorra rispondere alle altre do-
mande del cons. Groppiero, essendochè i fatti
successivi sieno tutti connessi e dipendenti dal
primo fatto, essendo del resto in facoltà della
Rappresentanza del Consorzio il deliberare. La
Giunta, essendo nello spirante quinquennio il
Comune di Udine in Consorzio cogli altri Co-
muni del Distretto, ha ritenuto che il Consor-
zio dovesse continuare, interpretando così
le parole dell'articolo 1 del Regolamento, del
che è dolente tanto più che le pratiche suc-
cessive per il conferimento della Esattoria por-
tarono a risultati non conformi ai desiderii ed
alle previsioni del Sindaco di Udine.

Il cons. Groppiero replica che nel quinquen-
nio in corso nelle Provincie Venete, in dipen-
denza ad una Circolare del ministro Sella, non
sussistono Consorzi in senso della Legge sulla
riscossione delle imposte, ma semplici riunioni di
Comuni che affidarono la gestione ad un mede-
simo Esattore; e tanto è ciò vero, che il con-
tratto in corso fu stipulato non da una Rap-
presentanza di Consorzio ma da tutte le Giunta
comunali del Distretto di Udine. Osserva poi che
se anche vi fosse esistito un Consorzio, a ter-
mini di legge doveva il Consiglio venir chia-
mato a deliberare se intendeva o meno di man-
tenersi anche pel nuovo quinquennio in Con-
sorzio. E che ai Comuni d'importanza torni op-
portuno il discutere sulla massima di avere un
Esattore a sé o di riunirsi in Consorzio, risulta
dal fatto che i Sindaci di questi Comuni hanno
nel Consorzio un solo voto al pari del Sindaco
di ciascun Comune di minima importanza. De-
plora da ultimo che i Membri della Giunta di
Udine anche coll'aiuto dell'espertissimo Ragio-
niere non abbiano saputo interpretare bene le
parole del Regolamento, mentre in tale errore
non cadde alcun'altra Giunta comunale della
Provincia, che tutte sentirono il voto del Con-
siglio proprio sulla massima di riunirsi in Con-
sorzio.

Il cons. Billia Paolo appoggia pienamente le
osservazioni del cons. Groppiero e deplo-
ra l'avvenuto, confidando che pel successivo quinquen-
nio la legge ed il regolamento verranno rispet-
tati. Invita poi il Sindaco ad esporre il risul-
tato delle pratiche per il conferimento della
Esattoria, affinché il Consiglio non sia anche
oggi giorno tenuto all'oscuro di affare tanto im-
portante.

Il Sindaco racconta tutto quanto avvenne in
proposito alla delibera della Esattoria che pende
all'approvazione della R. Prefettura.

Quindi si passa a deliberare sopra gli oggetti
posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio autorizza il pagamento per lavori
di manutenzione dell'acquedotto di Lazzacco,
negli anni 1873 al 1875 con lire 2868.05, e
290.65 per lavori eseguiti nel 1876.

All'oggetto terzo, dopo varie raccomandazioni
dei signori Angeli, Berghinz, Canciani, Novelli,
Poletti, è autorizzato il pagamento di L. 3877.42
a saldo spesa per impianti e manutenzione giar-
dini, viali ecc., negli anni 1875-66 e lire 1300
pel 1877.

Il Consiglio approva quindi l'acquisto della
casa ora abitata dal canicida, e la ricostruzione
del ponte sulla Roggia per accesso alla strada
detta della fornace presso Cussignacco.

(Continua)

N. 708.

Deputazione Provinciale di Udine AVVISO D'ASTA

Giusta Deliberazione Deputativa in data 16
aprile 1877 sotto pari numero, dovendosi pro-
cedere all'appalto della manutenzione durante il
triennio 1877-78-79 della strada provinciale che
dal Porto Nogaro per S. Giorgio, Chiarisacco,
Zujno giunge al fiume Taglio, confine del regno
coll'impero Austro-Ungarico presso Cervignano,
verso il corrispettivo annuale di L. 4273.35
concretata nella perizia di progetto pezza II.

si rende noto

che nel giorno di lunedì 7 maggio, anno corr.
ore 12 merid. sarà tenuto un esperimento d'asta
pella manutenzione della strada suddetta,
col metodo dell'estinzione della candela vergine
e giusta le modalità prescritte dal Regolamen-
to sulla Contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore
esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo
di delibera venissero presentate entro il termi-
ne dei fatali che viene fissato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltantochè per-
sone di consociata responsabilità, le quali do-
vranno cauterare la loro offerta con un deposito
di L. 400.

Il deliberatario definitivo dovrà poi deposi-
tare L. 250 in Vigilietti della B. N. quale fondo
necessario per coprire le spese d'asta e di con-
tratto, ed all'atto della stipulazione del con-
tratto stesso dovrà prestare una cauzione cor-
rispondente ad un sesto dell'importo deliberato.

Le condizioni di contratto sono indicate nel
capitolato d'appalto fino d'ora o sensibile presso
la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle
ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, inserzioni di
avvisi ecc., inerenti all'appalto ed atti succes-
sivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 23 aprile 1877.

Per il Prefetto Presidente
CARLETTI.Il Deputato
G. GroppieroIl Segretario
Mario

Accademia di Udine

Oggi, venerdì 27 aprile 1877, alle ore 8 pom.
l'Accademia di Udine tiene una seduta privata
per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Proposta di nomina di un socio ordinario.
2. Discussione e approvazione del nuovo Sta-
tuto sociale.

NB. Per la validità delle deliberazioni in ma-
teria statutaria occorre l'intervento di almeno
25 soci.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Festa industriale. Il 25 corrente cadeva
l'anniversario dell'inaugurazione dello stabili-
mento di tessitura meccanica di *Marco Volpe*
in Chiavris. Egli, come s'ebbe altra volta ad
accennare, molto opportunamente stabilì di fe-
steggiare in ogni anno tale ricorrenza colla
distribuzione di un bel numero di grazie alle
sue opere più attive, intelligenti e costumate.
Quindi anche ieri l'altro verso le 10 ant. in mezzo
a circa 300 persone schierate nel magnifico sa-
lone contenente 108 telai, seguì dapprima l'e-
strazione a sorte di ottanta premi distinti in
tre categorie, e poscia un lungo e ben appropi-
ato discorso del sig. Volpe, col quale spiegava
lo stretto vincolo che esiste fra gli interessi
degli operai e dei padroni degli stabilimenti, il
rapporto che lega l'andamento delle industrie
coll'attività, colla diligenza e costumatezza degli
operai, col rispetto ai superiori, od ai compagni,
ecc. ricordando come egli intenda che il suo
laboratorio abbia ad essere non solo una sor-
gente di guadagno, ma anche una scuola di
educazione, e come quindi si proponga di com-
battere l'inerzia, la spensieratezza, e premiare
chi tiene una condotta irrepreensibile e laboriosa.

Fatto quindi cenno delle diverse mancanze da
cui gli operai devono tenersi lontani e della sua
speranza che tutti continueranno sempre di bene
in meglio, aiutandolo potentemente a tener alta
la bandiera dello stabilimento, dopo alcune pa-
role dell'Ing. Falcioni, l'adunanza si sciolse gaja
e contenta, in mezzo agli evviva all'ottimo pa-
drone, all'Italia, al Re.

Non si può a meno di encomiare questo si-
stema adottato dal sig. Volpe, che tende non
solo ad animare gli operai al lavoro, ma a te-
nerli uniti in una famiglia di cui egli è il capo,
ad eccitarli al rispetto, all'obbedienza ed alla
costumatezza, base di ogni prosperità e della fa-
miglia e degli Stati. Facciamo quindi anche noi
sinceri voti perchè prosperi la sua industria,
tanto più che a giorni aprirà la sua grande
tintoria sul piazzale di Chiavris; ove sta ulti-
mando un ben appropriato locale, che anche
risponda non poco all'abbellimento di quell'im-
portantissimo sobborgo.

Ferrovia Pontebbana. Leggasi nel *Mo-
nitore della strada ferrata* del 25: Oggi ha
luogo, (e lo ebbe difatti ieri l'altro) per conto
esclusivo della Società dell'Alta Italia, una vi-
sta preliminare dei Capi-servizio del nuovo
tratto della ferrovia Pontebbana dalla Stazione
per la Carnia a Resiutta, allo scopo di ricono-
scere lo stato dei lavori e stabilire quando pos-
sa effettuarsi la visita formale di collaudo da
parte della Commissione governativa. Dalle no-
tizie pervenuteci possiamo ritenere che non vi
sarà ostacolo a che questa visita possa aver
luogo fra qualche giorno, ed immediatamente
dopo anche l'apertura del detto tronco all'e-
sercizio.

La costruzione del settimo ed ultimo tronco
della suddetta ferrovia Pontebbana, cioè dal Rio
Costa da Pressa al confine austro-ungarico, sarà
molto probabilmente deliberata all'Impresa Mar-
saglia di Torino, che fece il maggiore ribasso,
cioè il 23.75 per cento, nelle offerte presentate
al concorso, che si chiuse il 21 corrente, come
annunciavamo.

Il Ministro dei lavori pubblici, con decreto
del 20 corrente, ha approvato i progetti parti-
colari per le pile del ponte sul torrente Fella,
della suddetta ferrovia, nonché della tra-
vata metallica del cavalcavia da costruirsi alla
sponda sinistra del torrente medesimo.

Razze bovine in Friuli. Tornerà gra-
dito ai nostri lettori il seguente cenno risguardante le nuove razze bovine introdotte in pro-
vincia:

Il Comizio agrario della limitrofa Gorizia, e
colla data del 14 del mese corrente, indirizzò
una lettera a quest'onorevole Deputazione pro-
vinciale, la quale deve esserle tornata di grande
conforto.

« Visti, sono le precise espressioni di detta
« lettera, gli splendidi risultati, che nella Pro-
« vincia di Udine furono ottenuti nel migliora-
« mento delle razze bovine, specialmente dopo
« che la speciale Rappresentanza provinciale
« prendeva il saggio provvedimento d'introdurre
« riproduttori di razza Friulghese per l'incro-
« ciamento colle vacche friulane, la Società
« agraria di Gorizia si occupa del progetto di

« tentare anche in questa Provincia di miglio-
« rare con egual mezzo le razze da lavoro ».

Continua poi domandandole consiglio sul mo-
do migliore di ritirare detti animali dalla Sviz-
zera, e se non fosse il caso d'organizzare con
noi una sola condotta per economia di spesa,
e quanto costi un toro posto ad Udine.

I diversi concorsi a premio che ebbero luogo
a Pordenone, Fagagna, Percotto, Udine, ed an-
che a Ferrara, concorsi nei quali, ed in modo
molto spiccato, conseguirono sempre maggiori
palme i prodotti d'un tal incrocio, devono
essere stati certamente, fra altri, il movente
principale della risoluzione a cui addivenne il
Comizio agrario suddetto.

E siccome, come ebbi di già altra volta ad
annunziare su questo Giornale, nella seconda
Esposizione che avrà luogo in quest'anno i pre-
mi saranno aumentati in numero e rilevanza,
così si può sperare, che essa sarà per riuscire
ancor più imponente di quella dell'anno decorso,
ed il Comizio agrario di Gorizia si persuaderà
una volta più della bontà della presa risoluzione.
Udine, 26 aprile 1877.

Albenga, vet. prov.

Nuovo ufficio telegrafico. La direzione
generale dei telegrafi avverte che nell'ufficio
della Stazione ferroviaria di Venzone è stato
attivato fino dal 20 corr. il servizio telegrafico
del governo e dei privati.

Teatro Minerva. La terza delle recite
pubbliche promesse dai nostri bravi filodram-
matici avrà luogo domenica prossima alle ore
8 1/4. Si rappresenterà una fra le più belle
commedie del Gherardi del Testa: *Oro e Or-
pello*, e la farsa: *La Tombola*.

Passaggio. Ieri passava dalla nostra Sta-
zione ferroviaria e proseguiva per Cormons l'ar-
ciduca Carlo Lodovico d'Austria.

Incendio. Nella sera del 24 andante in Ro-
rai grande (Pordenone) sviluppavasi un vasto in-
cendio nel fienile e stalla di *De' Lunardo An-
tonio*. Il danno recato dal fuoco ammonta ad oltre
5 mila lire per il fabbricato distrutto e per la
perdita di un paio di buoi, d'una vacca, d'una vi-
tella e di vari attrezzi rurali.

Il solo fabbricato era assicurato. Sospettan-
do che detto incendio sia doloso, le Autorità
investigano per assodare il fatto e procedere.

Sull'assassinio stato commesso in Civi-
dale nella persona di Dominutti Antonio e an-
nunciato nel giornale di ieri, non si hanno an-
cora più ampie notizie. Gli assassini sono tuttora
ignoti. Si ha solo qualche motivo per ritenere
che l'infelice Dominutti sia stato assassinato
per premeditazione.

Processione abusiva. I R.R. Carabinieri
hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria il
Curato di Alessio per aver eseguita una proces-
sione senza il permesso dell'Autorità.

Arresti. Le Guardie di Sicurezza Pubblica
arrestarono l'altro ieri 2 questuanti ed un ozi-
oso e vagabondo; ed i R.R. Carabinieri un altro
questuante.

Furto. In Comune di Arba ignoti mediante
scalata entrarono nell'abitazione del contadino
Bergat Pietro e lo derubarono per lire 20 circa.

La famiglia Moro con profondo dolore an-
nuncia ai parenti ed agli amici l'irreparabile
perdita del suo amato capo **Matteo Moro**
avvenuta in Moggiò il 24 aprile 1877.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie odierne ci segnalano vari movi-
menti dell'esercito russo, cosichè le ostilità pos-
sono dirsi già cominciate, sebbene il cannone
non abbia ancora tuonato e finora non sia stato
segnalato che uno scambio di fucilate in Asia
fra gli avamposti di Kars. La Dobruddia, dove
le forze turche scarseggiano, pare dai russi pre-
scelta a teatro delle prime operazioni. Frattanto
da altre parti si è cominciato già a guerreg-
giare. I miriditi, minacciati da forze preponde-
ranti, si sono ritirati da Orosi, e si pretende
che anche i montenegrini siano stati respinti
dalle gole di Duga, permettendo così a Sulei-
man di marciare verso Nickisch. Ma questi non
sono che dettagli episodici del gran dramma
che sta per svolgersi.

Quale sta per essere l'atteggiamento della
Potenza interessata nella soluzione del problema
orientale? Per ora nessuno parla d'un inter-
vento diretto; ma le preoccupazioni sono gra-
vissime. In Inghilterra, ove si richiamano ai re-
gimenti gli ufficiali in permesso, Northcote ha
dichiarato che il governo considera la situazione
con grande inquietudine e che spera nell'appoggio
della nazione « in tutto quello che potesse in-
traprendere ». L'Austria aumenta le sue forze
ai confini della Dalmazia. Ed in Germania le
cose sono disposte in modo che entro 10 gior-
ni può mettersi sul piede di guerra oltre un
milione di armati; e nei circoli degli ufficiali a
Berlino si parla seriamente d'una campagna au-
tunnale!

— Il corriere russo apportatore della circo-
lare al ministro Melegari ebbe una lunga con-
ferenza con Uxkull, ambasciatore russo.

— La *Voce della Verità* dice che sono giun-
te dalla Germania quaranta casse di doni pre-
ziosi pel Santo Padre, che gli si presenteranno
in occasione del suo giubileo.

— Il dispaccio che annunzia la dichiarazione al Reichstag del feldmaresciallo Moltke proclama una viva impressione nei circoli politici. Il *Diritto* conferma questa impressione, esprimendo il timore che il conflitto possa estendersi.

— La flotta italiana è partita da Taranto per destinazione ignota. Credesi per Salonicco.

— S.M. il Re assegnò 50,000 lire come concorso alla ferrovia Aosta-Ivrea.

— In questo momento l'Inghilterra procede straordinari acquisti di ovini e di bovini non solamente nell'America, ma anche in Piemonte Sardegna. (Pangolo)

— Leggiamo nel *N. Tergesteo* in data di Trieste 26: Quest'oggi arrivò nella nostra città 33° battaglione di cacciatori da campo, da Maur presso Vienna, diretto per la Dalmazia. Giunsero inoltre quattro compagnie d'artiglieria a fortezza da diverse guarnigioni, dirette anch'esse per la Dalmazia.

Queste truppe partiranno domani mattina per la loro destinazione.

— Leggiamo nell'*Adriatico* di Venezia di oggi: Le condizioni di salute di mons. Travissato sono gravissime, talché si ha poca speranza di salvarlo. Egli è da ieri mattina agonizzante.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Tutti i giornali, parlando del discorso di Moltke, affermano le risoluzioni pacifiche della Francia.

Cattaro 25. I Miriditi, minacciati da 14 battaglioni e 2000 *basci-bazuk*, temendo di essere circondati, abbandonarono Orosh senza colpo ferire. I turchi occuparono questa posizione. I Montenegrini dirigersi alla frontiera albanese.

Londra 26. In un banchetto, Northcote, nel suo discorso, disse che il Governo inglese considera la situazione, non con cuore leggiero, ma con grande inquietudine; tuttavia ha il convincimento di aver fatto il suo dovere e continuerà a farlo, sicuro dell'appoggio del paese in tutto quello che potrebbe intraprendere.

Madrid 25. Apertura delle Cortes. Il Re disse che le relazioni con tutte le Potenze sono cordialissime. Le difficoltà cogli Stati Uniti, colla Germania, coll'Inghilterra circa Sulu sono appianate. Spera nella prossima pacificazione di Cuba. I *Fueros* furono aboliti nelle provincie basche. La situazione non permette di ridurre l'esercito e la marina. Confida nel concorso delle Camere specialmente per la riorganizzazione delle finanze. Canovas dichiarò ai deputati ministeriali che il partito liberale conservatore, non avendo compiuta la sua missione, non può abbandonare il potere.

Pietroburgo 26. È smentito che il Governo si occupi della questione di accordare il moratorio. Il consiglio municipale di Mosca votò un milione di rubli per feriti.

Bucarest 26. Il Governo ordinò ai Prefetti che nei rapporti coi comandanti esteri non intervengano come agenti del potere centrale, ma come semplici funzionari di polizia, e si sforzino di preservare le popolazioni da ogni conflitto. Il Governo decise di lasciare ai Municipi la cura di rappresentare i Comuni nei rapporti coi comandanti delle truppe.

Costantinopoli 25. Dicesi che abbia avuto luogo una scaramuccia alla frontiera dell'Asia verso Kars. I giornali pretendono che Suleiman, avendo varcato le gole di Duga dopo respinti i Montenegrini, marci sopra Niksiki.

Costantinopoli 25. Si assicura che fu ordinato alle truppe ottomane di occupare alcuni punti della frontiera rumena. I Russi passarono la frontiera asiatica ad Alessandropoli. Si conta poco sulla mediazione immediata delle Potenze. La peste scoppiò a Rescht, nella Persia.

Vienna 26. Il granduca Wladimiro diretto per Podwalcziska passò quest'oggi per Vienna; l'arciduca Alberto e tutta l'ambasciata russa lo accompagnarono alla stazione della Nordbahn.

Mosca 25. In tutte le chiese hanno luogo dei solenni uffici divini.

Londra 26. Ieri ebbe luogo un consiglio di gabinetto. Esso si radunerà nuovamente quest'oggi per discutere sulla risposta da darsi dall'Inghilterra alla circolare russa. Il *Morning Post* rileva che gli ufficiali inglesi in permesso ebbero ordine di ritornare ai loro reggimenti. La flotta inglese di Malta salperà fra breve per l'Oriente.

Bucarest 25 (di notte). Le comunicazioni telegrafiche tra la Rumenia e la Turchia sono interrotte. La ferrovia Bucarest-Jassy trasporta ancora passeggeri. La maggior parte delle truppe russe entra in Rumenia per la via di Bolgrad; pare che i russi si avanzino verso la Dobrucea. Si dubita (o credesi?) che i turchi potranno accorrervi in tempo per impedire ai russi il passaggio del Danubio.

Pietroburgo 25. Il manifesto è stato ieri letto a Kischeneff alle truppe in presenza dell'Imperatore, dopo di che il comandante supremo fu benedetto dal vescovo. Oggi il manifesto si legge in tutte le chiese dell'Impero. L'Imperatore sarà qui di ritorno domani. L'Agenzia russa osserva che Schuvaloff aveva già da tre mesi domandato un permesso per motivi personali.

Costantinopoli 25. Le truppe russe che

penetrarono nella Turchia asiatica sembrano aver di mira un attacco su Kars. Si assicura che 30,000 russi abbiano passato il confine presso Batum (Asia). Il colonnello Baker è stato definitivamente nominato capo della gendarmeria. Nell'odierna seduta della Camera vari deputati cristiani hanno protestato contro il motivo addotto dalla Russia a giustificare la dichiarazione di guerra, la tutela cioè dei cristiani, dichiarando che non vogliono la tutela russa, pronti a prender parte alla difesa dell'Impero. Suleiman pascià si avvanza verso Niksiki.

Un telegramma del Sultano ai comandanti dell'esercito dice: «Avendo la Russia dichiarato la guerra, noi siamo costretti a ricorrere alle armi: noi abbiamo sempre voluto la pace e la tranquillità, ed abbiamo prestato docile orecchio ai consigli delle Potenze, ma la Russia vuol calpestare i nostri diritti e distruggere la nostra indipendenza ed il nostro paese. La Russia ci ha attaccati; ma Dio, protettore del diritto e della giustizia, ci darà la vittoria. I nostri soldati difenderanno col loro sangue il paese conquistato dagli antenati ed assicureranno coll'aiuto di Dio l'indipendenza degli Osmanli. La nazione si assume la tutela delle donne e dei figli dei soldati, e se necessità lo esigesse, il Sultano stesso, spiegando il santo vessillo del Califato, si porterebbe sul teatro dell'azione. Il Sultano è pronto a sacrificare la sua vita per l'onore e l'indipendenza del paese.»

Brody 26. Il corpo settentrionale dell'esercito russo marcia verso il sud. La popolazione gli porge tutti i necessari soccorsi.

Bucarest 26. Tre colonne russe, formanti assieme 24,000 uomini, occuparono Leova, Jassy e Bolgrad. Il principe pubblicò un Manifesto nel quale «sino a che la Camera non prende un deliberato» garantisce la più stretta neutralità.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. (Senato del Regno). Si discute il progetto sulla incompatibilità parlamentari.

Boncompagni non crede ancora giunto il tempo di escludere troppi impiegati dalla Camera. Crede che la riforma elettorale non è ancora opportuna.

Nicotera dice che l'art. 97 della legge elettorale proclama già l'esclusione degli impiegati dalla Camera. Trattasi ora di dare più vasta applicazione a tale principio. Lo scopo del progetto è di distrarre il meno possibile dai loro uffici gli impiegati, i professori, i magistrati, e gli ufficiali dell'esercito. Dice che una riforma elettorale, anche modesta, è indispensabile. Il nostro sistema tributario modificò molto le condizioni elettorali. Il progetto non esclude, ma limita soltanto i deputati impiegati; perciò esso è conveniente ed opportuno.

Boncompagni replica per un fatto personale. Nicotera dice che il paese non desidera il suffragio universale, ma il riordinamento della legge elettorale.

Mauri, relatore, dice le ragioni che indussero l'ufficio centrale ad approvare il progetto.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano gli articoli 1 e 2 e si propongono degli emendamenti all'art. 3, per cui questo articolo viene rinviato all'ufficio centrale.

(Camera dei Deputati). Maldini presenta la relazione sopra l'organico del materiale della marina militare.

Si continua la discussione degli articoli della legge forestale.

Sono approvati — in seguito ad osservazioni e proposte diverse di Gerardi, Omadei, Perroni-Palladini e Torrigiani, non accettate dal ministero né dalla commissione, — vari articoli concernenti le pene stabilite contro i proprietari che dissoderanno i terreni sottoposti al vincolo forestale od in altra maniera contravveranno alle prescrizioni della legge presente.

Si approvano senza contestazione gli articoli relativi alle spese per gli ufficiali forestali e per il personale di custodia.

Infine danno argomento a discussione, alla quale prendono parte Melodia, Perrone-Palladini, Cencelli, Varè, Griffini, Antonibon, Fossa ed altri, alcune disposizioni dirette a vietare che si concedano diritti di uso, eccedenti i termini stabiliti dal codice civile, sopra i boschi e i terreni vincolati, ed inoltre gli articoli intesi a stabilire come gli aventi diritto a pascolo o servitù sopra i detti boschi e terreni, debbano far valere il loro diritto. Tali disposizioni sono approvate secondo le proposte del ministero.

Vienna 26. I giornali officiosi rilevano che nel manifesto russo si parla unicamente di una guerra di esecuzione e nulla dello slavisimo.

Costantinopoli 26. È attesa la flotta inglese. Numerosi distaccamenti turchi varcarono i confini europei ed asiatici.

Kischeneff 26. Regna qui un'attività indescrivibile. Enormi quantità di materiali da guerra procedono verso i confini. Dalla Russia settentrionale e centrale continuano a giungere grossi trasporti militari. Da sei giorni passano per di qui batterie di cannoni. Circa 3000 tra soldati e lavoratori, sono occupati a caricare sui vagoni munizioni, cannoni e provviste. Si attendono per domani molte monache ed infermieri per gli ospedali.

Costantinopoli 26. La Nota turca, relativa alla dichiarazione di guerra della Russia, constata che la Russia, invadendo la Rumenia e la Turchia Asiatica, incominciò le ostilità prima della

dichiarazione di guerra. Dice che tale fatto anormale è contrario agli usi degli Stati civili. La Nota protesta, tanto più che la Russia non ricorre alla mediazione indicata dal trattato di Parigi. Paragona il disprezzo della Russia per le leggi internazionali colla premura che ebbe la Turchia di domandare la mediazione, e spera che l'Europa terrà conto di tali fatti.

Gibilterra 25. È giunto e prosegue per Genova il postale *Europa*.

Bucarest 26. Apertura delle Camere. Il Messaggio del Principe dice: «I nostri sforzi presso la Porta e le potenze per ottenere il riconoscimento della nostra neutralità rimasero senza successo. La Rumenia, abbandonata a sé, deve contare sopra se stessa. Bisogna impedire con tutti i sacrifici che la Rumenia diventi il teatro della guerra. Nessuna delle potenze garanti protestò contro l'ingresso dei russi. L'Imperatore dichiarò che non è internazionato di violare i nostri diritti, e, come prova, ordinò che Bukarest non sia occupato dai russi. In attesa della decisione delle Camere, il Governo, in presenza dell'esercito russo, osservò ed osserverà un'attitudine riservata.» Il Messaggio promette la pubblicazione della corrispondenza diplomatica, invita i partiti alla concordia, e conchiude che il principe saprà combattere, se fosse necessario, per l'integrità della frontiera.

Costantinopoli 26. Un primo scontro ebbe luogo a Tchurukou presso Batum (1). Dopo un combattimento, i russi furono battuti e posti in rotta con la perdita di ottocento uomini.

(1) Batum è città asiatica con porto sul Mar Nero. Giace nella provincia di Gouria, di cui è capoluogo, presso al confine russo del Caucaso, e forma parte del pasciato di Trebisonda.

Notizie Commerciali

Cereali. La tendenza dei prezzi è al rialzo per tutti i cereali e, se si considerino le attuali vicende atmosferiche le quali, da quanto ci si assicura, procurarono danni sensibili in Lombardia, questo rialzo non potrebbe che aumentare. Non parliamo poi dell'influenza che può esercitare la guerra in Oriente, perchè non si sa ancora se sarà localizzata o se diventerà generale.

Intanto abbiamo da Como che la grandine caduta in settimana recava una vera strage alle ubertose campagne di Bulgaro, Fiuo, Novedrate, Cantù, Olgiate, Veremate, Caccivio, Garimate e comuni circostanti; la quale fu in alcune località, come Novedrate e Cantù, tale da obbligarci al taglio non solo delle segali, dappertutto compromesse seriamente, ma altresì dei frumenti più avanzati in vegetazione ed anche dei prati.

A Genova continua il sostegno nei grani teneri, anzi i possessori degli stessi pretendono un nuovo aumento di 50 cent. all'ettolitro; anche il grano duro è in leggero aumento, il tutto come dai seguenti prezzi: Berdianska da L. 40.25 a 41, Tagaurog da 37.50 a 39, Marianopoli da 39.75 a 40.25, Odessa da 38 a 39.50, Barletta e Bari da 36 a 38.50, Lombardi da 35.50 a 38.50, Veneti da 34.50 a 37.50, granoni di Napoli 1° qual. da 21 a 21.50, id. 2° da 19 a 20, Avena Danubio da 21.50 a 22, id. Puglia da 23.50 a 24, id. Lombarda da 22.50 a 23.

I mercati di Napoli e Torre Annunziata ebbero in quest'ultima settimana un notevole aumento per la positiva mancanza di deposito di grano estero e per le maggiori richieste dei compratori in vista delle coincidenze politiche sfavorevoli. Notiamo qui i prezzi praticati per le qualità nostrali ed estere secondarie, mentre la fine non determinarono prezzi perchè nessuna trattativa fu finalizzata tra compratori e venditori. Grani teneri Braila finì si domandano dal venditore D. 6.60 mentre il compratore pagherebbe da 6.40 a 6.50 cent. id. sottolini molto inferiori da 6 a 6.10 cent.; Maioriche da 7 a 7.10 cent.; bianchette da 7.10 a 7.20 cent. Grani duri S. Giovanni d'Acri da 5.10 a 5.20; granoni sostenuti a L. 17.50 il quintale; fagioli senza operazioni da 26 a 26.50 il quintale.

Il blocco dei porti del mar Nero potrebbe portare un nuovo rialzo, epperò i venditori si astengono dall'offrire la loro roba nella speranza di ulteriori aumenti; del resto anche sui mercati della Lombardia, col ritorno del bel tempo, non accorrono più venditori così numerosi, essendosi ripresi i lavori campestri.

Dall'estero abbiamo poche notizie, ma anche quelle poche accennano a rialzo.

Prezzi correnti delle graminie praticati in questa piazza nel mercato del 26 aprile.

	(ettolitro)	26.25 a L.
Grano tenero		15.70
Grano duro		15.30
Grano duro		8.00
Grano duro		24.00
Grano duro		21.00
Grano duro		11.00
Grano duro		14.00
Grano duro		27.50
Grano duro		20.00
Grano duro		19.00
Grano duro		14.00
Grano duro		12.00
Grano duro		30.40
Grano duro		8.00
Grano duro		8.00

Notizie di Borsa.

Anstria	Berlino 25 aprile	200.50
Lombardo	331.50 Azioni	64.50
	113.00 Italiano	

PARIGI, 25 aprile	
Rend. franco 3 0/0	83.25 Obblig. ferr. Romane 218. —
» » 5 0/0	102.75 Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	63.30 Londra vista 25.13. —
Ferr. lomb. ven.	145. — Cambio Italia 12.14
Obblig. ferr. V. »	205. — Cons. ingl. 94.14
Ferrovia Romana	60. — Egiziane —

LONDRA 25 aprile	
Inghese	94.14 a — Spagnuolo 10.18 a —
Italiano	62.34 a — Turco 7.34 a —

VENEZIA 26 aprile	
La rendita, cogli interessi da 1 gennaio da 72.12 a	
Da 20 franchi d'oro	22.60
Per fine corrente	22.65
Fior. aust. d'argento	2.40
Banconote austriache	2.15

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 5 0/0 god. 1° gen. 1877 dal 72. — a L. 72.25	
Rendita 5 0/0 god. 1° lug. 1877	69.95
	70.20
Valute	
Pezzi da 20 franchi	22.64
Banconote austriache	215.50
Sconto Venezia e piazza d'Italia	
Dolla Banca Nazionale	5
Banca Veneta	5
Banca di Credito Veneto	12

TRIESTE, 26 aprile	
Zecchini imperiali	6.03
Da 20 franchi	10.39
Sovrane inglesi	10.37
Lire Turche	1
Tallieri imperiali di Maria	1
Celozanati di Spagna	1
Tallieri 120 grana	1
Da 5 franchi d'argento	113.50
Argento per cento pezzi da f. l.	113.75
idem da 1/4 di f.	1

VIENNA dal 25 al 26 aprile	
Metallische 5 per cento	57.15
Prestito Nazionale	62.25
detto in oro	68.65
detto del 1860	107. —
Azioni della Banca Nazionale	768. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	135. —
Londra per 10 lire sterline	130.15
Argento	113.90
Da 20 franchi	10.43
Zecchini imperiali	6.11
100 Marche Imper.	64.05

Orario della Strada Ferrata	
Arrivi	Partenze
da Trieste	da Venezia
ore 1.19 ant.	10.20 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.24 ant.
	3.35 pom.
	5.50 ant.
	3.16 pom.
	8.44 p. dir.
	2.53 ant.
	5. — pom.

F. VALLESI proprietario e Direttore responsabile.

Corrispondenza postale.

Per norma di chi può averne interesse si porta a pubblica notizia che col 1° del corrente aprile i tre Comuni di Attimis, Faedis e Povoletto vennero separati dal Distretto postale di Cividale ed uniti al Distretto postale di Udine, per cui la corrispondenza tra i detti tre Comuni e gli altri componenti il Distretto postale di Cividale che poteva affrancarsi col francobollo da cent. 5 dovrà affrancarsi col francobollo da cent. 20 per lettera semplice; e viceversa la corrispondenza fra i tre Comuni suddetti e gli altri componenti il Distretto postale di Udine, per la quale richiedevansi il francobollo da centesimi 20, potrà affrancarsi con uso da cent. 5.

Il servizio viene eseguito mediante Corriera in partenza da Attimis alle ore 6, da Faedis alle 7, da Povoletto alle 8 ed arrivo ad Udine alle 9 antimeridiane. Ritorno partendo dall'Albergo del Telegrafo in Udine alle ore 3, arrivo in Povoletto alle 4, a Faedis alle 5, e ad Attimis alle ore 6 sera.

I Municipi interessati attiveranno le pratiche occorrenti per ritardare di qualche ora la partenza di ritorno nella stagione estiva.

AVVISO presso i sottoscritti trovansi vendibili Torchi da Vite, Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi e Sgranatoi ultimo sistema a prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquileja 9.

CASA DA VENDERE
in Via Aquileja N. 35.

Rivolgersi per le trattative in Via Poscolle N. 4

LA DITTA
ROMANO E DE ALTI
TIENE DEPOSITO

ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA
doppiamente raffinato

ad uso solforazione delle viti, magazzino fuori Porta Venezia.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
presso
G. B. Mazzaroli Udine
Piazza San Giacomo N. 4, Casa Giacomelli.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI VERDI
presso
C. PLAZZOGNA
Piazza Garibaldi N. 13.

